

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 88 (2016)
Heft: 2

Artikel: Ulteriore sviluppo dell'Esercito (USEs), riflessione basilari
Autor: Stoller, Sergio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-737205>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Ulteriore sviluppo dell'Esercito (USEs), riflessioni basilari

Il Capo progetto dell'ulteriore sviluppo dell'Esercito (USEs) analizza in questo articolo le diverse sfaccettature della sua futura evoluzione. Per la verità rimangono ancora alcuni punti da definire nel dettaglio, i quali non dovranno compromettere la relazione che, allo stato attuale, è urgentemente necessaria.



br Sergio Stoller



brigadiere Sergio Stoller
capoprogetto USEs
Traduzione: **col a r Franco Valli**

Analisi del problema

Il rapporto sull'Esercito 2010 aveva già a suo tempo disegnato la situazione problematica dell'attuale Esercito. Di seguito furono identificati tre problemi parziali: il consolidamento dello sviluppo 08/11, l'elaborazione di concetti dell'ulteriore sviluppo dell'Esercito (incluse i necessari adattamenti delle basi giuridiche) e la realizzazione.

Apprezzamento della situazione

Come per ogni presa di decisione, tutti

i fattori dell'apprezzamento della situazione vanno analizzati: la missione (dettata dalla Costituzione federale e dalla legge), i propri mezzi (evoluzione, mezzi finanziari a disposizione), l'ambiente (ad esempio la futura area d'impiego) e i mezzi avversari (capacità delle forze ed altri attori). Riguardo i propri mezzi, Consiglio federale e Parlamento si sono accordati sui due punti centrali dell'USEs: un effettivo dell'Esercito di 100'000 e un budget annuale di 5 mia di Fr; ancora da chiarire è il termine da quando dovrà essere raggiunto.

Analisi della minaccia

Per lungo tempo il nostro pensiero è

stato imperniato dall'immagine di un avversario che, con formazioni meccanizzate, invadeva il nostro territorio. Il carattere dei conflitti militari si è invece di molto evoluto negli ultimi tempi. La minaccia odierna è un ibrido, cioè composta di forme miste di violenza (mascherate e non, convenzionali e non). Gli elementi basilari sono le operazioni d'informazione, gli attacchi "cyber" forze speciali, e attori non istituzionali. Parallelamente forze militari convenzionali mantengono il loro valore. Esse sono impiegate quale potenziale della minaccia o per il colpo decisivo.

Azioni violente contro infrastrutture vitali potrebbero minare il funzionamento or-



Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Questo spazio pubblicitario
attualmente a disposizione,
appare in 11'100 copie stampate in un anno

Il prezzo?

Solo Fr. 0.063063 la copia

per informazioni rivolgersi a:
Iten Dario Bellini
inserzioni@rivistamilitare.ch



Attaccati al territorio, connessi al mondo intero

Il suo partner per la revisione contabile,
la consulenza fiscale e aziendale

KPMG SA, Via Balestra 33, 6900 Lugano, Tel 058 249 32 49
kpmg.ch

© 2015 KPMG AG, a Swiss corporation. All rights reserved. The KPMG name and logo are registered trademarks.



VICTORINOX

COMPANION FOR LIFE



130 years

Victorinox AG, CH-6438 Ibach-Schwyz, Switzerland

MAKERS OF THE ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE | WWW.VICTORINOX.COM

dinario della Svizzera, nel caso peggiore provocarne il crollo. Tali minacce hanno conseguenze sul nostro modo di comprendere la difesa in una moderna, ibrida situazione conflittuale.

L'evoluzione della definizione difesa

Nel rapporto sulla politica di sicurezza 2010, la difesa è formulata contro un attacco militare. Questa interpretazione troppo limitata allo stato attuale dei conflitti. Perciò il Consiglio federale ha definito quattro criteri, oltre la difesa militare tradizionale, quando si può parlare di un caso di difesa, cioè nel momento di una minaccia concreta, definita nel tempo, che mette a repentaglio l'integrità territoriale e tutta la popolazione, affrontabile solo con mezzi militari.

Presa di decisione: la dottrina

La dottrina rispecchia la decisione di base. Essa spiega come l'Esercito deve affrontare i suoi compiti militari. La dottrina dell'USEs è improntata su minacce ibride, mentre che la definizione della difesa è descritta come segue: Nella fase di difesa si tratta di proteggere le infrastrutture vitali, le trasversali ed i con-

fini, parallelamente approntare riserve robuste per riconquistare elementi persi o costituire una contro-concentrazione. Le azioni terrestri devono essere protette dall'arma aerea: mezzi capaci di imporre la superiorità aerea. Inoltre devono essere approntate le capacità basilari negli ambiti del sostegno alla condotta e nella logistica onde assicurare l'impiego dell'Esercito. Gli impieghi sussidiari a favore dell'autorità civile possono essere inglobati nel compito di difesa originario. L'evoluzione urbanistica richiede capacità per essere efficaci. Le formazioni militari devono essere adattate al combattimento in zona urbana ("Task forces"). Ai comandanti vengono subordinati i mezzi adeguati per assolvere la missione.

L'ordinamento del comando: la struttura di condotta

La struttura di condotta viene semplificata secondo il principio "un capo – un settore – un compito". Le Forze terrestri e le Forze aeree sono integrate nelle nuove strutture di comando delle operazioni con un ordinamento negli ambiti impiego, sostegno e istruzione. La condotta deve funzionare come in tempi normali anche in situazioni particolari e eccezionali. Il capo istruzione è responsabile per l'istruzione di base e della condotta nelle scuole e nei corsi; egli emana le direttive dell'istruzione a livello Esercito. I coman-

danti delle grandi unità, subordinati al comando operazioni, sono responsabili di assicurare la prontezza di base. I compiti della logistica e dell'aiuto alla condotta restano uguali agli attuali.

L'istruzione

La dottrina pone le basi centrali per l'istruzione nelle scuole reclute e dei quadri come pure nei corsi. Determinante sarà l'istruzione di "Task Force". Essa richiede un considerevole impegno nell'istruzione dei quadri come pure alla logistica e all'aiuto alla condotta. L'allenamento combinato fra le diverse formazioni deve passare attraverso la pianificazione dei servizi. Ciò richiede una stretta collaborazione fra istruzione e operazioni.

La realizzazione

L'adattamento delle pianificazioni, come succede con gli impieghi, avviene se il superiore ha dato il proprio assenso ai concetti. Nel caso dell'USEs il superiore è l'autorità politica, nel caso di un referendum il cittadino elettore. L'adattamento si suddivide in tre fasi: preparazione, accompagnamento e consolidazione. La pianificazione della fase di realizzazione è complessa, poiché le misure preparative non possono pregiudicare le decisioni politiche. Durante la realizzazione la situazione rimane costantemente sotto controllo per evitare frizioni e preventivamente prendere le misure necessarie. Come in ogni azione militare, è determinante che i subordinati capiscano il compito nel quadro generale e compiano disciplinati la loro missione. ♦

